



di lavoro e dei lavoratori, lo "Istituto di Studi sul Lavoro", al fine di "promuovere in Italia gli studi sull'organizzazione del lavoro e la vita delle classi lavoratrici, creando un osservatorio dei movimenti sociali all'interno ed all'estero ed un centro di sviluppo per le iniziative rivolte al potenziamento dell'azienda e della cultura dei lavoratori."

Con decreto del Capo Provvisorio dello Stato 24 maggio 1947, n. 186, l'Istituto predetto ebbe riconoscimento giuridico e fu sancita la fusione in esso dell'I. N. F. (Istituto Nazionale Italiano per l'Organizzazione Scientifica del Lavoro) considerato che l'Istituto medesimo, anche attraverso la rappresentanza nel C. I. O. S. (Comité International de l'Organisation Scientifique), ne continua l'attività e la funzione.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, precisando che le finalità del suddetto Istituto rientrano nel quadro delle attività stabilite dallo stesso Ministero, sollecitò l'I. N. F. a voler aderire all'iniziativa con la sottoscrizione di alcune quote di adesione.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 7 febbraio e del 27 aprile 1951, deliberò l'adesione dell'I. N. F. per il periodo 1951-52 con un contributo annuo di £ 500.000,-.

Per l'esercizio 1956 il Comitato permanente espresse il parere che il contributo dovesse essere inferiore alla somma per la quale lo I. N. F. era stato impegnato fino a tutto il 1955 e ritenne, pertanto, di fissarlo, per quell'esercizio e senza pregiudizio per le future determinazioni in £ 300.000,-.